

IL BAFFIUGLIONE

CORRIERE VENE TO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a €20. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno » » » » » » » » }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. » » » » » » » » }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 2057 A.

Illustrazioni { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { In terza » » » » » » » » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 27 maggio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 26

Salvatore Morelli e il ministro De Sanctis — La storia di un'elezione — Crispi a Palermo — Il prefetto di Firenze.

A qualcuno rincerebbe ch'io incolpassi il ministero e particolarmente l'onore. De Sanctis di aver strappato il collegio a due uomini di Sinistra. Una persona amica del ministero ed in grado di essere bene informata, mi assicura che, per quanto riguarda Salvatore Morelli, la condotta dell'on. De Sanctis non è stata punto scorretta né come ministro né come uomo di Sinistra.

Desiderando io solo, e volendo anzi farvi conoscere unicamente la verità, credo utile riferirvi quanto mi disse in argomento la sopraccitata persona.

Publicato il decreto reale che scioglieva la Camera, venne in Roma un elettore influente del collegio di Sessa ad avvertire il comitato centrale della Sinistra che la candidatura di Salvatore Morelli era in grande pericolo perchè tutti i preti del collegio (e sono molti) avevano ricevuto dal Vaticano l'ordine perentorio di votare e di far votare contro il deputato Salvatore Morelli per causa della sua proposta e del suo ultimo discorso intorno al divorzio.

Lo stesso elettore influente di Sessa raccomandò al comitato di non espor neppure il nome di Morelli, essendo cosa certissima che non sarebbe riuscito dopo gli ordini impartiti dal Vaticano a tutti i preti del luogo. Disse altresì che l'uomo di Sinistra, il quale poteva riuscire sarebbe stato Francesco De Sanctis, perchè aveva delle aderenze personali nel collegio ed il suo nome era ben veduto dai preti.

Così fu che sorse la candidatura di De Sanctis e così è che Morelli restò senza collegio. Il Vaticano però non avrà « vendetta piena » perchè sarà costretto di vedere un'altra volta sulle tribune della Camera il rivendicatore dei diritti della donna, essendo cosa certa che, nelle elezioni suppletorie, Morelli non verrà dimenticato da quel partito che egli servì sempre e dal quale non ebbe e non chiese mai nulla.

La persona amica del ministero ed in grado — come ho detto — di essere bene informata, non mi seppe tuttavia spiegare né come né perchè lo stesso De Sanctis abbia occupato il collegio di Bovio. E non mi seppe spiegare neppure come e perchè degli agenti del governo abbiano combattuto tanti uomini di Sinistra nelle provincie meridionali.

Vedete l'elezione di Crispi a Palermo!...

Quando furono indette le elezioni generali, sorse a Palermo la candidatura di Crispi. I moderati naturalmente non l'accettarono e gliene contrapposero un'altra. Bardesono, prefetto, ebbe l'ordine di combatterla con quel nome, qualunque esso fosse, che raccogliesse maggiori probabilità di vittoria, ed egli — sconsigliato — non si vergognò di ricorrere ad un regionalista-clericale. In Sicilia, come già sapete, vi fu sempre dal 1860 un partito che vorrebbe staccar l'isola

dal regno e costituirla in governo autonomo.

Alle elezioni di primo scrutinio vi furono tre candidati: Crispi, il regionalista-clericale del sig. prefetto ed il moderato. I primi due andarono in ballottaggio.

Il partito moderato di Palermo fece allora un grande atto di patriottismo e votò per Crispi, il quale riuscì vincitore. La sera di domenica vi fu a Palermo una grande dimostrazione contro il prefetto e si temeva che succedessero guai molto seri. Crispi dovette telegrafare ai suoi amici pregandoli e scongiurandoli di non turbare l'ordine pubblico.

Che cosa farà ora il ministero del prefetto Bardesono io non lo so e non mi importa di saperlo. Senatore lo è già... lo farà gran cordone.

Infrattanto io domando a voi ed a tutti se, dopo che la lotta elettorale è stata condotta in questo modo, il ministero abbia diritto di pretendere la sottomissione da parte dei dissidenti e questi possano essere inclinati ad accettarla.

Un altro prefetto che si trova compromesso — sebbene per ragioni molto diverse — è il Corte a Firenze, il quale ha avuto l'insigne coraggio civile di dire pubblicamente che le elezioni di Firenze stesse sono state un'offesa al senso morale della popolazione.

Non vi è qui uomo d'onore, il quale non dica: — Bravo Corte! — ed io ne ho molto piacere perchè vedo che non mi sono ingannato quando, fin da molti anni indietro, ho concepito in lui una grande stima, che conservai sempre e che, dopo questo ultimo fatto, è diventata in me ancora maggiore. Bravo Corte! — dico dunque anch'io insieme agli altri — Bravo Corte!

La lettera di Garibaldi

Una energica lettera — vergata tutta di suo pugno — del generale Garibaldi e indirizzata agli elettori che raccolsero su lui i loro suffragi, procacciò alla *Lega della Democrazia* e alla *Capitale*, che la riprodussero un sequestro.

Noi — omettendo la parte incriminata — riproduciamo l'ultimo brano della lunga lettera, nella quale il leggendario eroe suggerisce alcuni rimedi capaci di riparare ai mali presenti da cui il nostro povero paese è afflitto.

«... Veniamo ad alcuni di codesti rimedi da me suggeriti:

« 1.° Con cinque mila lire annue — non si muore di fame e si potrebbe con tale riduzione delle grandi pensioni dare all'erario un cospicuo beneficio.

« 2.° Sostituire l'esercito permanente colla nazione armata — cioè avere due milioni di militi, invece di poche centinaia di mila soldati.

« Con ciò si lascierebbero all'agricoltura i tanti giovani che si corrompono nelle caserme. Con ciò, sostituiti dalle categorie dei vecchi e dei troppo giovani, si potrebbero dare all'esercito — per il giorno d'una battaglia decisiva — cinquantamila soldati scelti e destri al maneggio delle armi, quali sono i carabinieri reali, doganieri, questurini ecc.

« La polizia e pubblica sicurezza, sarebbero assai meglio eseguite — giacchè verrebbero fatte dalla gente

stessa del paese — pratica dei locali, dei dialetti e delle genti. — Che volete che faccia un carabiniere siciliano in Piemonte od un bergamasco in Calabria! egli nulla conosce; siti, favella, costumi — ed il suo servizio, per quanto intelligente egli sia, a nulla sarà giovevole.

« 3.° Si danno 62 milioni ai preti — accerrimi nemici dell'Italia — e ciò è una vergogna, un sacrilegio. Se fossoro potenti, essi, come altre volte, ci metterebbero sulla graticola. — Io non voglio che si trattino in tal modo. — Bensì lasciarli vivere ed agli impotenti dare una scodella di minestra, ai validi una vanga ed una carriola impiegandoli ai tanti lavori utili di cui abbisogna l'Italia.

« 4.° Lasciando una campana ove abbisogni — di tutte le altre si potrebbe fare dei soldi per la povera gente — e sostituire così un po' di metallo a quel sudiciume di carta che vi raccapriccia.

« 5.° Il maggior servizio dei prefetti e sotto-prefetti è quello di far dare dei voti favorevoli a chi ci governa. Che necessità di quei signori ove si trova un sindaco nominato dal governo?

« 6.° Al vizioso sistema elettorale si deve di veder in parlamento sempre una torma di affaristi, per cui le sessioni parlamentari diventano una serie di discorsi per lo più inutili; anzichè destinate a rimediare i mali del paese. — Qui mi occorre un consiglio al popolo romano: come antidoto a tanti bene! bravo! applausi frenetici! si stupendamente prodigati dagli elettori di Cossato, Legnago, Bergamo, ecc., — ai nemici delle libere istituzioni — il popolo romano capo della nazione, potrebbe molto bene — accogliere a....., all'uscita dell'aula, cotesti creatori del macinato, guarentigie, convenzioni di settembre che rinnegava Roma, ecc.

« Molto avrei da dirvi ancora, miei cari amici, — ma termino per tanti motivi e mi limito a ringraziarvi della costante e preziosa per me amicizia vostra.

« G. GARIBALDI. »

RASSEGNA ESTERA

Riprendendo, cessate le lotte elettorali, a scrivere queste giornalieri riviste, ci troviamo di fronte a vari avvenimenti. Così appunto lo stesso discorso della Corona che poneva fine a quelle lotte, accentuava lo stato della politica estera, precisando quell'accordo che per iniziativa del nuovo gabinetto inglese sta per dare i propri frutti in Oriente. Pare ormai difatti assicurata una seconda conferenza, che probabilmente si terrà a Berlino; certo difficoltà grandi vi si opporranno ma l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra, cui farà seguito la Russia, non potrà non influire sulle decisioni della Germania e dell'Austria.

L'Austria forse più che altri vi ricalcitra, ma dovrà finire col cedere, poichè troppo grande sarebbe la sua responsabilità nel coinvolgere l'Europa in una guerra di cui non potrebbe prevedersi la fine.

La stessa Germania ha di che seriamente pensare ai casi propri, inquantochè Bismark non vi è più onnipotente, ed il suo prestigio stesso è menomato dal fatto che, in urto a tutto il parlamento, è costretto piegare davanti al centro senza legarlo al proprio carro. Bismark difatti ha proposto una legge che assai menoma l'importanza della legge di Maggio, mentre fa pubblicare lettere, cosiddette

confidenziali, che cercano mitigarne il triste effetto.

Pure si la Germania che l'Austria finiranno col non opporre ostacoli, tanto più che la seconda, cui in specialità sarebbero devoluti gli scopi in Oriente, trovasi assai agitata all'interno in perpetua crisi ministeriale; per nulla ormai l'Inghilterra si pose in capo di dare un assetto all'Oriente.

In Francia le cose procedono come il solito; il ministero Freycinet si trascina ancora debolmente, e dovette col mutamento di Lepère in Costanz subire un nuovo mutamento.

Pure vinse istessamente nell'elezione del Say alla presidenza del Senato, in cui si rileva come anche al Senato si mostri l'influenza del Gambetta.

L'INAUGURAZIONE

DELLA LEGISLATURA

E anche la XIV legislatura fu inaugurata!

Essa succede ad una legislatura che rimarrà tristemente memorabile nei nostri annali — nella quale il parlamentarismo fece prova così infelice — ad una legislatura che visse una vita sconclusionata e disutile e morì, — tal quale come gli individui di irregolare vita — di una morte violenta.

Guai se la legislatura nuova somigliera alla antica!

Se lo spettacolo di una maggioranza scissa da intestine discordie, e di un'opposizione sragionata si rinnovasse e riponesse nelle condizioni medesime che ne reclamavano lo scioglimento, la Camera nostra, chi può prevedere dove e come si andrebbe a finire?

Il compito di questa nuova legislatura è circoscritto — come noi dicemmo in precedenti articoli — all'attuazione delle due riforme più importanti che la Nazione tutta quanta reclama e che negar più non le si possono — l'opera sua ha dunque segnati i confini — ma essa ha obbligo imprescindibile di toccarli.

Come vi riuscirà?

Con quali uomini vi riuscirà?

Quando vi riuscirà?

Sono tre domande difficili a risolversi — imperocchè non è alcuno che non veda come su per giù la Camera siasi formata tal quale come dianzi, coi medesimi uomini rappresentanti le medesime idee.

E alcuni — i più forse — da questo risultato che diedero le abboracciate elezioni, vedono tutto nero senza una lieta promessa l'avvenire.

Noi non diremo davvero che esso sia gran fatto sorridente.

Sono carichi d'elettricità i nuvoloni che dipingono in nero l'orizzonte, ed è a temersi che sorgano procelle nuove non dissimili dalle antiche.

Però noi confidiamo in una cosa, che va al di sopra d'ogni gara e di ogni partito: noi confidiamo ancora, e sempre nel patriottismo degli uomini eminenti del nostro partito.

È desso che deve imporre il sacrificio e l'abnegazione;

È desso che deve trionfare su ogni arte d'avversari;

È desso che deve dimostrare all'Italia come la Sinistra, riuscita vittoriosa ancora dal crogiuolo delle elezioni, e vittoriosa così da far delirare gli avversari, saprà mantenersi all'altezza della sua missione e far sorridere giorni migliori al paese;

È il patriottismo, infine, che deve supplire a tutte le deficienze e infondere lena novella laddove la spossatezza regna sovrana.

Della quale spossatezza una prova eloquente avemmo nel discorso della corona che ieri inaugurò la legislatura.

Mai più scipita cosa, mai più slavata, fu detta in simile occasione.

Quello che inaugurò la sessione ultima ci apparve allora né così energico, né così vibrato come le circostanze volevano — pure, al confronto di questo, esso apparisce un prodigio di energia e concisione.

Le due riforme, i due sacri doveri di questa Camera nuova, la cui qualità predominante è la provvisorietà, vi sono a mala pena cenati — senza pur una parola che ne imponga l'attuazione.

Quel discorso si direbbe la manifestazione di un pensiero che non si ha — dietro un turbinio di parole parrebbe si avesse voluto celare un'idea che sarebbe su tutte fatale, l'idea di tergiversare ancora e di non concludere mai.

Ecco come s'inaugurò la legislatura quattordicesima.

La delusione del passato e un inefficace programma da un lato.

La fede nel patriottismo degli uomini e nelle sorti del paese dall'altro.

Purchè gli scoramenti non soffochino questa fede!

Una lettera di Cavallotti

L'onore Felice Cavallotti deputato di Cortelona, rispose colla seguente lettera alle insinuazioni pubblicate nel moderato *Corriere della Sera*:

Onorevole Direzione,

« Il *Corriere* di stasera inventa al suo solito, sul conto mio: e in questi giorni bisogna compatirlo.

« È falso che io abbia invaso o violato il domicilio del *Corriere*, con altre persone. Io mi recai affatto solo nell'ufficio di quel giornale, come chiunque che va in un ufficio di redazione a chieder rettifiche che lo riguardano: mi ci recai solo, appunto perchè non andavo a violare domicilia di altri, ma solo a far rispettare il nome del collegio mio: e per far questo, bastava naturalmente io solo, ci fossero anche stati nell'ufficio del *Corriere*, cinquanta costituzionalini e le loro balie per giunta.

« È falso anche che io staccassi il nome dell'Arnaboldi. Io domandai semplicemente a quelle sei o sette persone — che trovai nella prima stanza, e che non conosco — con qual diritto si affiggeva in pubblico il nome di Arnaboldi, mentre l'eletto ero io; e

recisamente le invitai a staccar subito, sull'atto, quel nome, perchè essendo custode dell'onore del mio Collegio, non permettevo lo si diffamasse. Sulle prime quei signori nicchiarono: a un mio secondo invito più chiaro e più formale, uno fra essi di buona grazia mi seguì alla finestra, e alla presenza dei numerosi astanti in Galleria, staccò egli di sua mano il manifesto che io gli indicavo di staccare.

«Dopo questo, me ne andai. Non chiesi neppure che si sostituisse il mio nome all'altro — della pubblicità di quel giornale a mio riguardo non curandomi, bensì solamente di smentire una fiaba umiliante per i miei rappresentanti.

«Questa, la pura verità circa le bugie del Corriere. Sarò grato alla cortesia dei giornali democratici che riferissero questa mia breve rettifica.

« 24 maggio 1880.

« Devot. Felice Cavallotti. »

CORRIERE VENETO

STRASCICHI ELETTORALI

Collegio di Adria.

Dunque, il conte Angelo Papadopoli — per grazia dei quattrini deputato di Adria — è partito alla volta di Roma.

La notizia ce la dà la patriottica Gazzetta di Venezia, la quale c'informa che il prelodato conte, arrivato alla stazione di Rovigo, trovò una deputazione di Adria venuta a riverire l'onor. deputato.

Figuriamoci se le riverenze non devono essere state profonde; i pochi della deputazione erano tutti o avvocati, o notai, o pizzicagnoli del conte Angelo Papadopoli; per cui ognuno di quei signori, tornato a casa, avrà potuto esclamare: la giornata è guadagnata.

Alcuni nostri amici, che assistevano alla comica scena, di un deputato per ischerzo complimentato dai suoi dipendenti, i quali avevano la tola di rappresentare la non moderata città di Adria, non poterono tenersi dal ridere.

Uno di essi, vedendo caricare sul treno del signor co. Papadopoli certi bariletti di alcool, voltosi agli amici: «Ecco, disse, i libri sui quali studierà il deputato di Adria».

Una risata fragorosa accolse l'epigramma saporito.

Belluno. — La Società operaia di Belluno festeggerà domenica il XIII anniversario della sua istituzione con un pranzo a Cavarzano.

Cittadella. — Ci scrivono: Voi avete già annunciato la brut-

Appendice del Bacchiglione N. 8.

II

Ferito di Gravelotte

(Traduzione dal Francese)

Vicina ad esser soddisfatta, la curiosità di Giannina diventava più forte. Nondimeno fedele alla sua promessa non si permetteva più questioni:

«Questo conte di Trévelec lo conoscete voi in altro tempo? L'altro ieri al suo palazzo v'hanno parlato di sua figlia? E' con lui in questo momento? Forse l'avrà maritata! Nella sua ultima lettera la signorina Enrichetta, si diceva sofferente; sapete se stia meglio, se sia leggiadra?»

«Ma, io non ho chiesto nulla di ciò, carina. Apprendendo che colui che venivamo a cercare da sì lontano, era assente, me ne ritornai contrariato, e senza curarmi d'altra cosa, che del cammino, che bisognava prendere per giungere a Trévelec. Il conte mi rammento d'averlo veduto qualche volta, quando abitava i nostri dintorni. Vi faceva molto bene. E' un degno gentiluomo! Ma dopo la morte di sua moglie abbandonò il paese e non è più ritornato. Ed ormai sono scorsi vent'anni.

«E la mia sorella di latte? voi non me ne parlate?»

lantissima operazione compiuta da questo bsgadiere dei reali carabinieri signor Gobbi Gregorio e dal maresciallo di Camposampiero sig. Tavazzi Flamio, mediante la quale riuscirono con avvedutezza e grave pericolo della loro vita a scongiurare una rapina con doppio assassinio premeditato, ed arrestare gli autori nel mentre s'accingevano al sanguinoso misfatto, e a renderli sul momento confessi, nonchè ad impedire altre rapine ed assassinii che i malfattori stessi dovevano a giorni consumare.

Non intendo rifarmi sui particolari da voi riferiti con esattezza, ma solo segnalare alla loro superiorità i due bravi ed accorti agenti per una condegna ricompensa. Oltrechè per fatto in sé stesso essa diventa necessaria anche quale incoraggiante esempio per tutto il corpo della benemerita.

Probabilmente a quest'ora si avrà già pensato al meritato premio, ed ogni parola sarà quindi intempestiva; comunque sia, credo opportuno questo due linee, le quali se non fosse altro varranno a tributare un nuovo elogio ai due gagliardi sottoufficiali.

Lonigo. — Lonigo ha ora in costruzione il Cimitero pel quale ha deliberato di spendere 200,000 lire, il tramway che importerà spesa press'a poco uguale, e la cattedrale per la quale furono spese finora circa lire 150,000 e che è impossibile prevedere fin d'ora quanto verrà a costare finita che sia.

E' noto che questa cattedrale, sul disegno del prof. Franco, riuscirà uno dei monumenti più belli dell'epoca nostra. I lavori della cattedrale sono ora però sospesi per mancanza di fondi, quantunque buona parte del materiale sia lavorato, e se non si provvede, probabilmente arriverà presto sul luogo e non si potrà alzarlo a posto.

Monselice. — Ci scrivono:

I cittadini di Monselice possono essere arcicontenti dei loro amministratori... All'assessore in sottana, all'ombus delle opere pie, al prete che in luogo di curare le anime lavora indefessamente per interesse... del popolo, dobbiamo aggiungere il nostro Bellinzaghi, l'inappuntabile cavaliere che con massima sollecitudine e con veramente unico zelo dirige e sorveglia non solo gli affari Municipali, ma nell'interesse dei comunisti, esercita la medesima cura per l'andamento teatrale delle rappresentazioni marionettistiche, chiedendone a capriccio la replica a seconda del desiderio delle signore che l'onorano nelle serali conversazioni. Ce ne ralleghiamo immensamente e raccomandiamo il sig. Cavaliere ai nostri concittadini pel nuovo titolo di benemerita acquistato. La consorte, monselicense, i camaleonti organici in veste d'uomo, non si accontentano di regalarci i famosi Tenani, ma ci impongono i preti e coloro che inguantati e dipinti, dimentichi della loro dignità, si occupano delle marionette.

E questa una ridicola farsa che deve cessare! e finirà per Iddiol...

Un Cittadino.

Udine. — Il Consiglio provinciale accettò di pagare in linea di transazione lire 400,000 in una sola rata al

Non fu che dopo alcuni istanti di silenzio, e con voce alterata, che il vecchio rispose:

«Tutto quello ch'io ti posso dire, e tu non lo dimenticherai, fanciulla, è ch'ella ha manifestato per te generose intenzioni. Bisognerà amarla, Giannina!»

«Oh! me ne sento dispostissima. Ma come m'avete detto ciò, nonno!»

«Zitto, ei l'interruppe rimettendosi tosto. Non iscorgo io un campanello? Dalle informazioni avute dovrebbe essere Trévelec.

La via svoltava, scendeva verso una delle numerose valli, che sulle coste della Bretagna mettono al mare.

Casse e capanne si sparpagliavano per questo seno, e dalle finestre si potea vedere qualche barca sulla sabbia. La chiesa innalzandosi sul davanti del villaggio a dritta della via; a sinistra, ma un po' tra campi, il castello. E' uno di quelli edifizii di selce e di mattone, dai cammini rossi e dall'aspetto ospitale ancor più che signorile, che datano da Enrico IV. La sua situazione ben scelta sopra uno sporto della valle, gli permette, restando pur tuttavia seminascosto tra gli alberi il piacere di due prospettive. Verso l'Oceano non mura, non recinti, ma una siepe viva chiude la via, e la separa dal vasto erbaggio, che sale in dolce pendio sino alla corte d'onore convertita in giardino.

Dietro l'abitazione tra due colline sempre verdi, s'indovinava il parco. Impossibile ideare un soggiorno, un ritiro più pittoresco. Frattanto i no-

governo, per concorso, nella ferrovia Pontebbana.

Verona. — Il maestro Sala, nella sua prima conferenza intorno alla influenza della musica sul morale, ebbe dai veronesi una nuova dimostrazione di stima e di affetto. Un numeroso ed eletto uditorio di signore e signori ascoltò attentamente, e rispose con vivi applausi alla dotta e dolce parola del chiaro maestro.

Il Consiglio provinciale di Verona ha deliberato l'altrieri di fondare e mantenere per mezzo dell'Istituto industriale e professionale e coi redditi del legato Bentegodi una Scuola pratica provinciale di agricoltura, riservata però una parte delle rendite del legato Bentegodi per lo sviluppo dell'insegnamento di chimica e fisica nell'Istituto suddetto.

Vicenza. — Il Comizio agrario di Vicenza avverte gli agricoltori che la sera del 30 corr. alle ore 8 il professore Canestrini, nella sala del Municipio di Schio, terrà una conferenza sulla fillossera.

CRONACA

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 30 maggio corr., ad un'ora pom., si terrà la settima pubblica ordinaria Sessione, in cui leggeranno:

1° Il S. O. prof. Lussana — *La Fisiologia nell'Arte.*

2° Il dott. Ronconi — *Sulla cremazione considerata ne' suoi rapporti colla vita animale e vegetale.*

Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali. — La Società Veneto-Trentina di scienze naturali, conforme alla deliberazione presa nella seduta del 29 febbraio p. p., terrà in Schio il 30 maggio corr. alle ore 12 m. nella Sala municipale, gentilmente concessa, una radunanza per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di nuovi Soci;

2. Letture:
Bassani Fr.: Parole a ricordo di Lodovico Pasini e di Pietro Maraschin.
Saccardo P. A.: Sopra un caso teratologico nella *Primula sinensis* L.; — osservazioni del dott. O. Penzig.

Moschen L.: Su di un ibrido naturale di *Fringilla coelebs* e *F. montifringilla*.

Ambrosi F.: Il cielo, riassunto scientifico.

Bizzozero G.: Degli effetti del freddo sulla vegetazione nell'inverno 1879-80, in alcune delle provincie venete.

Pellegrini B.: Avanzi animali dell'epoca del bronzo nel Mantovano.

Bassani Fr.: Un nuovo giacimento ittiolitifero nelle marne di Crespano.

Canestrini e Berlese: Sopra un organo poco noto degli Imenotteri.

stri viaggiatori si fermarono davanti il cancello. Era chiuso. Ma più lontano una piccola porta aperta lasciava scorgere la casa del portinaio, e vi entrarono. Nessuno nell'uscio e nessuno nell'interno.

A qualche passo di là tra l'erbe folte, due bambini giocavano sotto la sorveglianza d'una giovinetta; la sorella maggiore probabilmente. Tutti e tre erano in lutto.

Papà Claudio s'avvicinò a questo gruppo, e tranquillando col gesto la giovane bretona, che spaventata per la vista improvvisa dei sconosciuti, si alzava come per fuggire.

«Non aver paura, le disse, e rispondimi. E' proprio questo il castello di Trévelec, non è vero?»

Ella chinò il capo in segno affermativo, e non parlò più, guardando sott'occhi i due viaggiatori.

Fu invano che il vecchio l'interrogò, non ottenne una parola. Giannina intervenne.

«Poichè tu sei muta, indicaci almeno qualcuno che ci risponda.

La piccola selvaggia stese il braccio nella direzione del castello.

«Allora avanti, fece il buon veglio, e pel primo s'incamminò pel sentiero sabbioso che traversava diagonalmente l'erbaggio. Qualche arbusto impediva il passaggio; e l'allontanò premurosamente, e si trasse da parte, perchè Giannina potesse libera passare.

Avvicinandosi alla magione di cui nulla nascondeva la facciata, ella rimarcò che tutte le imposte erano chiuse.

Moschen L.: Sull'indice nasale dei crani veneti.

D'adunanza è pubblica.

La partenza da Padova per Vicenza e Schio seguirà col treno delle ore 6.55 ant. del giorno 30 maggio corr.

Nello stesso giorno e nel susseguente si faranno delle escursioni scientifiche nei dintorni e fu disposto perchè possano essere visitati gli Stabilimenti del Lanificio Rossi.

La sera del 30 corr., alle ore 8, il prof. Canestrini terrà una conferenza sulla fillossera.

Pozzi neri. — È pubblicato all'Albo Municipale il Regolamento per i pozzi neri e per le fogne mobili nella Città, che entrerà in vigore nel 1 luglio anno corrente.

A termini del disposto dall'articolo 34 di detto Regolamento sono pertanto invitati tutti coloro che intendono intraprendere il vuotamento di pozzi neri e eseguire il trasporto di fogne mobili, a presentare istanza in carta bollata a questo Municipio, non più tardi del quindici giugno p. v. giustificando:

a) di possedere gli occorrenti cavalli, carri, botti metalliche o fogne mobili, ed attrezzi relativi;

b) di aver destinato fuori di città un locale approvato dal Municipio per trasportarvi e contenervi le materie fecali;

c) di avere effettuato un deposito di L. 100 (cento) in denaro, a garanzia dell'esercizio, presso la locale cassa di risparmio.

Eguale istanza, entro lo stesso termine, dovranno fare quei proprietari che bramassero provvedere con mezzi propri al vuotamento dei pozzi neri delle loro case ed ottenere l'esonero dalle condizioni imposte all'articolo 34, lettere b e c del Regolamento.

La domanda per il vuotamento di un pozzo nero o per il trasporto di una fogna mobile dovrà esser fatta di volta in volta dal proprietario, o con istanza in carta bollata oppure verbalmente, allo Ispettorato municipale.

Pei costruttori di macchine. — La presidenza del Comizio agrario di Roma, in seguito a nuove premure di alcune Case costruttrici di attrezzi ed apparecchi per la fognatura, ottenute l'assenso dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, ha creduto prorogare il Concorso, che avrebbe dovuto aprirsi in Roma, il 30 del mese corrente, e rimandarlo al prossimo mese d'ottobre.

Dialogo colto a volo. — Due persone serie serie camminano in Piazza Unità d'Italia e stanno osservando la prosecuzione dei lavori di demolizione dell'elegante padiglione del

Li intorno non una creatura vivente, un profondo silenzio.

«Sembra che qui s'alzino tardil mormorò.

Poi ad un tratto designando la porta a due battenti, che sormontava la scalea:

«Nonno, guardate dunque il disopra dell'entrata...»

«Che? domandò egli, perchè la distanza era ancor troppo grande per i suoi occhi affaticati dall'età.

«Questo scudol... e la sua voce tremava.

«Le armi del conte senza dubbio! — Elle sono velate da un crespo nero! terminò Giannina.

«Dio!... gridò papà Claudio, siamo dunque arrivati troppo tardi?»

VI.

Lefebvre avea affrettato il passo: ascese i gradini della scala, ed entrò nel vestibolo.

«Nessuno... alcun strepito... Il silenzio della tomba.

Al lato della porta Giannina scorse un campanello; e l'agitò.

S'udiron dei passi, e comparve una domestica. Il suo costume era quello delle vedove di Bretagna.

«Il conte... balbettò Claudio, con voce anelante, noi vorremmo parlare al conte di Trévelec.

«E nel parco, rispose la donna.

Solo allora, il vecchio respirò.

«Ma perchè, chies'egli, questa tristezza, questo lutto? Il vostro signore non s'è riammogliato, io credo. Non

caffè Vittoria. Dopo averne ammirata la sveltezza, uno si ferma di botto ed esclama:

«A proposito di Sindaco, hai letto nel *Bacchiglione* il resoconto della seduta del Consiglio Comunale di sabato?»

«Sì — risponde l'altro — Se l'ho letta!»

«Hai osservato come a proposito delle comunicazioni il preside abbia annunciato che la commissione per i lavori stradali aveva compiuto il lavoro e quindi stava per pubblicarsi l'avviso d'appalto per la manutenzione?»

«È verissimo. E che vuol dir ciò?»

«Che vuol dire? Non hai veduto forse da qualche giorno appiccicato per gli angoli della città l'avviso con cui si indica l'appalto, pel 15 giugno?»

«Hai ragione; ho veduto!»

«E' tanto vero che intendo concorrere all'asta anch'io... per quel giorno; l'avviso 18 maggio (tale è la sua data e quindi antecedente alla seduta di sabato, in cui eravamo ai 22) sai quale firma aveva?»

«Oh! se lo so; c'era sotto tanto di *Piccoli*. Lo leggevano i ciechi!»

«Dunque il nostro sindaco e deputato non sa nemmeno che cosa firma. Ho ragione o torto?»

«Tu parli come un libro stampato. Va, vallo a dire agli intelligenti suoi elettori!»

«Oh! se non ci fossero i... segretari! Ma questi non possono imbeccare su tutto.

Appropriazione di giornali

«Ritorno su un argomento un po' vecchio, ma lo faccio perchè lo merita d'avvero. Intendo parlare del pessimo uso di alcune persone di esportare dagli esercizi di caffè i giornali che vi si tengono per comodo di tutti i frequentatori.

So bene di parlare a sordi; ma vi torno istessamente sopra nella speranza di venire se non in tutto, almeno in parte, o prima o dopo ascoltato, poichè l'è un atto indegno di persone civili.

Preciso poi un luogo in cui questi signori fanno le loro bravure; e questo è il caffè della Posta dove ad ogni terza sera manca più di qualche giornale.

Ma se grido contro questi screanzati ladruncoli, mi permetto di fare anche una osservazione ai giovani dei caffè; di sorvegliare cioè attentamente in modo di poter cogliere prima o dopo questi signori e dar loro una lezione in piena regola.

E sarebbe inverto meritata! — Con quella gente non c'è altro mezzo!

Disordini in Chiesa. — Fu narrato l'altro giorno di due giovinotti che in una Chiesa si permisero

aveva che una figlia. Chi dunque è morto?»

«Ohime! buone creature, la signorina!»

Un grido doloroso sfuggì dalle labbra di Giannina:

«Sua figlia! la mia sorella di latte! Enrichetta!»

«Quanto a papà Claudio, oppresso, vacillante, muto per la costernazione, rinculò fino alla panchetta, e vi si lasciò cadere.

«Ecco ormai tre mesi ch'ella è presso il buon Dio — proseguì la Bretona. — Era nel più splendido della primavera!... Oh noi l'abbiamo tutti molto pianto! Era sì buona la signorina! Il padrone è quasi pazzo di dolore. Ha licenziato quasi tutte le sue genti, i suoi amici non osano più venire; ma che sieno del paese, o che vengano da altri luoghi, ei non rigetta nessuno. Cercatelo nel parco, v'accoglierà. Lo si trova specialmente nei luoghi amati da sua figlia... ei la chiama, le parla, e le lagrime cadono ancora da' suoi occhi. E' una cosa che spezza il cuore...»

Dopo queste commoventi parole, la fantesca aggiunse alcune indicazioni. Papà Claudio s'era rialzato e l'avea seguita sino ai piedi dello scalone. Scorgendo a sé dinanzi il campanile della chiesa, fece sul suo petto un segno di croce. Questa morte l'aveva stranamente impressionato. Nondimeno si mostrava più impaziente che mai d'incontrare il conte.

(Continua).

di commettere disordini; ora dobbiamo deplorare che questi disordini siano rinnovati ieri sera alle ore 8 in chiesa al Beato Pellegrino.

La faccenda ebbe uno strascico in via Scalzi, dove si cominciò una rissa che fortunatamente non ebbe conseguenze di sorta.

A questo proposito non possiamo astenerci dallo stigmatizzare vivamente il contegno incivile di questi signori, i quali d'aggiunta dovrebbero sapere che ognuno ha il pieno diritto di venire rispettato nei propri convincimenti. Se questi signori non sono credenti, facciano a meno di andare in Chiesa; questo è un loro diritto incontrastato o meglio anzi un dovere.

In nome quindi della libertà noi chiediamo a questi signori che vogliono smettere da consimili sconcezze. **Caffè Vittoria.** — E i due padiglioni — finalmente — sono spariti. Se il caffè ha perduto due locali abbastanza comodi, ci hanno certo guadagnato le stanze interne che, restaurate elegantemente come sono, offrono un graditissimo ritrovo agli avventori. Speriamo che finiscano presto i lavori di selciatura — che il conduttore desidererebbe da un pezzo finiti — e allora il vecchio caffè Vittoria avrà proprio mutato d'aspetto.

Teatro Garibaldi. — L'esecuzione del *Boccaccio a Napoli* fu assolutamente ottima. Biagi e Rosa gareggiarono di abilità e parvero belle, grazie all'interpretazione perfetta, fin quelle scene che altra volta si trovarono pesanti.

Stassera per serata di Biagi il *Daniele Rochat*, l'ultima novità drammatica.

Io preconizzo un teatrone e per il nome dell'attore beneficato e per la generale curiosità di sentire questo nuovo lavoro dell'illustre drammaturgo.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 28 alle ore 7 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — *Brindisi* — Farbach
2. Sinfonia — *I Promessi Sposi* — Ponchielli
3. Mazurka — *Le prime foglie* — Palumbo
4. Duetto — *Traviata* — Verdi
5. Valzer — *Aure di Primavera* — Sartori
6. Finale secondo — *Jone* — Petrella
7. Marcia militare — *Sonzogno*

Diario di P. S. — Fu arrestato un certo F. siccome autore di un furto di alcuni effetti preziosi a danno di un contadino.

Furono pure arrestati due questuanti e due oziosi vagabondi.

Una al di. — Una celebre attrice, bella ancora, non ostante l'età, soleva ringiovanirsi almeno di sedici anni. Dovendo una volta comparire come testimone in un processo, non mancò, secondo l'uso, di dichiarare la età che pretendeva d'aver e non quella che aveva. Dopo di lei fu chiamato a deporre un suo figlio.

— L'età vostra? — chiese il giudice.

— Sei mesi — rispose — più di mia madre.

Bollettino dello Stato Civile del 23

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 0
Matrimoni. — Terni Sabato detto Girolamo fu Samuel, tipografo, celibe, con Pasa Giuseppina di Giacomo, maestra di musica, nubile. — Giacom Giuseppe fu Gio. Batt., affittanziere, vedovo, con Bettela Maria di Francesco, casalinga, nubile. — Tutti di Padova.

Morti. — Baldan Costantina di Francesco, di mesi dieci. — Bassuto Giulio di Leopoldo, d'anni 1 mesi 8. — Costa Orsi Maria fu Antonio, di anni 28, cuccitrice, coniugata. — Calalto Antonio fu Giuseppe, d'anni 76, industriale, celibe.

Tutti di Padova.
Lo Scalo Vincenzo di Pietro, di anni 20, soldato di cavalleria, celibe, di Accettura (Potenza).

del 24
Nascite. — Maschi 0. Femmine 0.

Matrimoni. — Campaci Antonio fu Pietro, carrettiere, vedovo con Desirò Giudolma Maria di Giuseppe, do-

mestica, nubile — Capovilla Sebastiano fu Pietro, calzolaio, celibe, con Badoer Angela Antonia, fu Antonio, casalinga, vedova. — Tutti di Padova.

Morti. — Ferrarese Giuseppe di Antonio, d'anni 5 — Costantin Umberto di Luigi d'anni 1 mesi 8 — Faliva Maria di Vincenzo d'anni 2 mesi 9 — Zanta Regina di Girolamo di mesi 3 — Saranto Angelo fu Gaetano, d'anni 69, villico, vedovo — Moretti Antonio fu Francesco, d'anni 79, industriale, vedovo. — Tutti di Padova.

Dianin Domenico fu Bonifacio, di anni 68, villico, vedovo di Teolo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. — *Daniele Rochat* — Dramma in 5 atti

Corriere della sera

Ebbe luogo a Roma una dimostrazione di studenti moderati contro il *Popolo Romano*, per un articolo da esso pubblicato contro le dimostrazioni che ebbero luogo all'Università.

La dimostrazione fu sciolta dai carabinieri e terminò con una dichiarazione degli studenti che disapprovano le dimostrazioni fatte contro il Ratti, deputato di sinistra, a favore di Crescenzo, moderato, battuto a Bitonto. — *Telegrafano da Berlino:*

Il noto socialista Hasselman è stato espulso dal partito socialista a causa della sua professione di fede nihilista. Egli intende appellarsi ai suoi elettori.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 27).

Il Seggio provvisorio è così costituito: *Spantigati* presidente; *Solidati, Cocconi, Quartieri, Mariotti, Del Giudice, Melodia* segretari.

Dato il giuramento da circa 70 deputati, ieri assenti, procedesi all'elezione del presidente definitivo.

Votanti 419: *Farini* 406, *Biancheri* 1, bianche 12.

Proclamasi eletto *Farini* fra gli applausi generali.

Segue la votazione per la nomina dei 4 vicepresidenti, 8 segretari e 2 questori.

I risultati delle votazioni per vicepresidenti non danno nessuno eletto. Domani vi sarà ballottaggio fra *Varè, Spantigati, Mauogonato, Abignente, Rudini, Taiani, Baccelli e Pianviani*.

A segretari sono eletti *Solidati, Ferrini, Quartieri e Mariotti*. Domani vi sarà ballottaggio fra *Chimirri, Capponi, Del Giudice, Guiccioli, Cocconi, Melodia, Ungaro e Compans*.

Dei questori nessuno fu eletto. Domani vi sarà ballottaggio fra *Deriseis, Belmonte, Adamoli e Borromeo*.

SENATO

(Seduta del giorno 27).

Dopo udita la comunicazione dei Decreti di chiusura e di riapertura del Parlamento e della riconferma dell'Ufficio di Presidenza, — il Senato procede alla nomina dei quattro segretari, e dei due questori dell'Ufficio medesimo. Risultarono eletti a segretari: *Tabarrini, Chiesi, Verga, Casati*; a questori: *Chiavarina e Vitelleschi*.

Domani seduta.

UN PO' DI TUTTO

Il rubino. — Il rubino, è una pietra preziosa trasparente di color rosso che si trova nei terreni primitivi, e specialmente nella Cina, al Tibet, nell'India ed a Ceylan.

Di tutte le varietà del rubino, la più rara è quella detta rubino orientale o del Pegù, perchè brilla quasi come diamante.

Il rubino spinello è molte meno ricercato, e lo si trova in America ed a Piriac in Francia.

Le miniere di rubini della Birmania sono celebri, appartengono alla corona ed il sovrano di Birmania fra i molti titoli ha pure quello di sovrano dei rubini.

Il tesoro imperiale di Russia possiede uno dei più bei rubini che si conoscono, e che è grosso come un uovo di piccione.

Fra i gioielli della corona di Francia vi è pure un bellissimo rubino che rappresenta un drago con le ali spiegate.

Il rubino del re del Pegù è meraviglioso per la sua purezza e non ha l'eguale al mondo.

La signora baronessa Burdet Coutts, che acquistò una meritata celebrità per le molte sue opere filantropiche, nella sua collezione di pietre preziose ha uno dei più grossi rubini che si conoscano.

Fra i rubini di maggior pregio debbono citare quelli della corona di Spagna e quelli incisi che lasciò il defunto duca di Brunsvic, fra i quali ve n'è uno che pesa 53 carati.

Il celebre rubino lasciato dal conte Walewski pesa 54 carati.

Il rubino della università di Bonn, in Germania, ha un valore di 60,000 franchi ed è pure di gran valore un bel rubino che possiede la biblioteca Nazionale di Parigi, e nel quale fu scolpito il busto di Valentino III; ma, i rubini belli e più preziosi del mondo sono quelli che fanno parte del tesoro della cattedrale del Messico, ove si ammirano specialmente un calcice e due ostensori adorni di 1/6 rubini bellissimi per splendore e grossezza.

Un banco di corallo. — Nelle acque di Sciarra, in direzione sud, a dieci miglia dalla costa, è stato scoperto un ricchissimo banco di corallo, e già sono accorsi numerosi i pescatori di Torre del Greco per sfruttarlo. Siccome poi non è entrata ancora in vigore la nuova legge sulla pesca, la quale nell'articolo 10 accorda il diritto esclusivo di sfruttare per 2 anni il banco di corallo a colui che per il primo lo abbia scoperto, così la pesca del banco anzidetto rimane libera.

Tela di vetro. — In Germania, a Gandenfrei, il filatore di vetro A. Prenzel di Vienna, nel suo laboratorio di oggetti di vetro, fabbrica degli oggetti in tela di vetro, come corpetti, cuffie, goletti, veli, ecc. Egli non solo fila, ma tesse anche il vetro sotto gli occhi del pubblico. Egli cangia il fragile vetro in un filo pieghevole, e adopera questo filo per fabbricare dei vestimenti buoni e caldi, nei quali introduce certi ingredienti che sono un segreto, cangiando interamente con quel mezzo la natura del vetro. Egli fabbrica col vetro i manicotti di pelo bianco e cappelli delle signore con penne di vetro che sono più belle di quelle vere. La lana fatta di vetro non può distinguersi dalla vera.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partie.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 27.

La Destra visto l'accordo dei dissidenti coi ministeriali sul nome di Farini lo votò del pari per evitare uno smacco. La votazione per le nomine dei vice-presidenti, mostra le condizioni della Camera nuova essere simili alla prima.

È stata pubblicata la circolare ministeriale riguardante le norme per l'arruolamento volontario di un anno del 1880-81. Le domande devono essere presentate nel giugno prossimo. La tassa è fissata in lire 1600 per la cavalleria e lire 1200 per la fanteria.

— La morte del professore senatore Rizzoli è stata appresa in Roma con vivo dispiacere.

Numerosi telegrammi di condoglianza sono stati spediti al sindaco di Bologna, patria dello illustre scienziato e filantropo.

— A Stabio sono avvenuti nuovi disordini. I giurati ultramontani, i quali si sono associati al verdetto assoluto in favore dei liberali, sono stati minacciati di morte. La gendarmeria dovette intervenire per impedire che si appiccassero incendi.

— Si annunzia da Berlino che le potenze indirizzeranno fra breve alla Porta un invito collettivo perchè proceda alla regolarizzazione delle questioni armena, montenegrina e greca.

Il signor Goschen, ambasciatore inglese straordinario a Costantinopoli, dovrà insistere con energia su questo punto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

ROMA, 27. — Iersera si tenne la riunione della maggioranza parlamentare; erano 200 gli intervenuti. Cairoli con un discorso applaudito, espone il programma del governo; disse

che devono attuare al più presto possibile l'abolizione del macinato e la riforma elettorale, sul criterio della capacità e lo scrutinio di lista. Fece appello alla concordia. La riunione decise di portare la candidatura Farini alla presidenza.

COSTANTINOPOLI, 26. — Layard presentò alla Porta una nota in cui constatò che il commissario inglese per la delimitazione dei confini a Kuttur attende da cinque settimane la nomina del collega ottomano. Se non si nominerà per il primo giugno esso ritornerà a Londra. I tumulti delle tribù a Bassorah continuano. Quattro battaglioni furono circondati dagli arabi.

BERLINO, 26. — La *Norddeutsche* pubblica una lettera confidenziale di Bismark in data 20 aprile all'ambasciatore di Germania a Vienna.

La lettera constata le difficoltà nelle trattative col Vaticano poichè i prelati avendo incompleta cognizione delle cose, si abbandonarono a speranze eccessive. Il governo ha digià fatto concessioni e pratiche considerevoli, mentre che il papa non faceva che dichiarazioni indefinite. Bismark accentua l'attitudine, e l'opposizione del partito del centro che continua benchè una parola del papa ai vescovi potrebbe farla cessare; dice della diminuzione del numero degli ecclesiastici; dello stato anormale della salute delle anime soltanto la chiesa, e il papa essere responsabili. Il clero cattolico altrove trovasi in condizioni più dure ma non lascia che i fedeli soffrano. Bismark non disse mai che il governo consentirebbe alla revisione delle leggi di maggio; il governo voleva soltanto trovare un *modus vivendi* sulla base di una reciproca conciliazione.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche* pubblica i rapporti dell'ambasciatore di Germania a Vienna 29 marzo, 15 aprile e 16 maggio che sono una risposta alla lettera di Bismark pubblicata ieri. Lo stesso giornale soggiunge che dopo questi rapporti e i dispacci del cardinale Nina 23 marzo la fiducia sopra il risultato favorevole delle trattative col Vaticano era scossa e che il governo prese la decisione di fare ai cattolici prussiani le concessioni possibili senza danneggiare lo stato gratuitamente, senza riguardo alcuno alle concessioni eventuali del Vaticano, e presentare alla Dieta i progetti conosciuti. Dai riguardi della Curia romana verso il governo dipenderà l'uso che il governo farà di queste concessioni.

VIENNA, 27. — Il *Fremdenblatt* dice che la Germania e la Russia aderiranno al consiglio dato alla Porta dall'Austria di circondare Scutari per interrompere le comunicazioni degli Albanesi concentrati a Tasi. Altri quattro battaglioni di truppe turche giunsero a Scutari, che può quindi essere circondata.

LONRA, 27. — La Nota collettiva destinata alla Porta verrà redatta appena che Goschen e Tissot giungeranno a Costantinopoli, sarà sottoposta all'approvazione delle potenze e quindi consegnata alla Porta. L'accordo delle potenze è stabilito dalla accoglienza fatta alla circolare di Granville e alle comunicazioni ulteriori. La Nota chiederà l'attenzione della Porta sulle questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia, — dichiarerà che la cessione territoriale al Monte-

negro non fu fatta regolarmente, — ed inviterà la Porta ad indicare le misure prese per sciogliere la questione ed impedire i conflitti. Riguardo alla Grecia la Nota ricorderà che la Porta non diede risposta soddisfacente riguardo alla garanzia per la sicurezza e libertà d'azione della Commissione di delimitazione. Nel caso che la Porta ricusasse la garanzia, una Conferenza si riunirà a Berlino, stabilirà le frontiere e fisserà i mezzi di esecuzione. Riguardo all'Armenia, la Nota inviterà la Porta a far conoscere subito le decisioni prese.

BUKAREST, 27. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un indirizzo dei musulmani della Dobruscia al Principe in occasione della sua festa ricorrente il 22 maggio. L'indirizzo dice che, vista l'eguaglianza nei diritti e la protezione che godono sotto le leggi romane, i musulmani sono lieti di celebrare come veri rumani l'avvenimento al trono del Principe, cui augurano un regno lungo e glorioso.

PARIGI, 27. — Senato — Si abroga la legge che proibisce il lavoro nelle domeniche.

Il Ministero decise di annullare il voto del Consiglio municipale di Parigi contro il Prefetto di Polizia.

ROMA, 28. — La Regina è partita per Capodimonte.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Premiato Stabilimento Idroterapico VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)

Altezza sul mare m. 452

Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, doccie scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Tocchio**, Medico consulente in Venezia comm. **Angelo prof. Minich**.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli **Lucchetti** — Belluno. 2198

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Ciudro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4159,

ARRIVO IN VENEZIA

Per le persone affette da **ERBIA** Vedi avviso interessante in IV. Pagina.

ASSICURAZIONI GRANDINE

I signori Possidenti, Agricoltori e Coloni della Provincia di Padova sono avvisati che la Società Generale Italiana di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della Grandine sedente in Padova monta ormai al 6.º anno di sua istituzione.

Ad ognuno è nota oggi la lealtà e correttezza con cui viene proceduto per la verifica e pagamento dei danni e perciò anche questo anno, aprendo l'esercizio con una forte attività ottenuta dall'esercizio dello scorso anno, offre l'assicurazione a prezzi mitissimi.

TARIFFA DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELLA PROVINCIA

| | Classe 1. | Classe 2. | |
|----------------|-----------|-----------|--|
| Frumento . . . | L. 1 50 | L. 3 50 | Per ogni 100 lire di Capitale assicurato |
| Granoturco . . | » 3 00 | » 5 00 | |
| Riso | » 4 50 | » 5 00 | |
| Uva | » 6 00 | » 15 00 | |

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede Generale in Padova — Palazzo delle Debite, e presso le Agenzie mandamentali all'uopo stabilite nella Provincia.

Padova 15 Marzo 1880.

La Direzione Generale

La Società fa continua ricerca d'agenti cui vengono retribuiti con soddisfacentissimi compensi. 2152

ARRIVO IN VENEZIA

AVVIZIO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA
30 ANNI DI ESERCIZIO

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di *Presidii Chirurgici* a MILANO, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato del tanto *benefico e raccomandato Cinto Meccanico-Anatomico* per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto speciale ente, espone anche quest'anno in VENEZIA dal 10 al 30 del prossimo giugno, un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*. Il *Cinto Meccanico-Anatomico*, sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la *persona affetta da ERNIA* abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, *gode d'un insolito e generale benessere*.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza. 2201

VENEZIA, S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464 P. II. — Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

FABBRICA TURACCIOLI

NAZIONALI ED ESTERI

FRONTALI PER USO CAPPELLI

al dettaglio ed all'ingrosso

con tubi di gomma Ceralacca, Stagnole, e macchine da imbottigliare a prezzo di Fabbrica

di ALESSANDRO BEFFAGNA

IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'Assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia *Pianeri-Mauro*.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

| | | | | | |
|------------------------|-------|---------|-----------------------|-------|---------|
| N. 100 Bottiglie acqua | L. 20 | (L. 32 | N. 50 Bottiglie acqua | L. 11 | (L. 18 |
| Vetri e cassa . . . | » 12 | | Vetri e cassa . . . | » 7 | |

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore LUIGI GUGLIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei **fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vola.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento